TORINO
Anno 77 - Num. 240
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-041

LA STAMPA

MERCOLEDI'
6 Ottobre 1943
Edizione MATTINO
VIA BERTOLA «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel [illegible] ... che [illegible] ... Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible] ... la cronaca - Diversi [illegible] Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 172, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: [illegible] 59. — C. C. P. N. 2/1300.

Il comunicato germanico

Violenti combattimenti in corso sul Pripjet e ad occidente di Smolensk - In Italia importanti forze germaniche contrattaccano elementi anglosassoni sbarcati a Termoli - La Corsica sgomberata

Berlino, 5 ottobre.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

Presso la testa di ponte del Kuban sono stati sanguinosamente respinti forti tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici.

Sul medio Nipro, nel settore centrale, ed in alcuni punti del settore settentrionale del fronte orientale sono falliti attacchi nemici di carattere locale. Particolarmente nella zona della confluenza del Pripjet e ad occidente di Smolensk si sono accesi violenti combattimenti tuttora in corso.

Nell'Italia meridionale, il nemico ha aumentato la sua pressione nel settore orientale del fronte, ed in pari tempo ha compiuto sbarchi immediatamente a tergo del nostro fronte presso Termoli. Importanti forze tedesche sono passate al contrattacco.

Dopo il trasferimento in Corsica di tutte le truppe tedesche operanti in Sardegna è stata ora sgomberata, secondo gli ordini impartiti, anche questa isola e tutte le truppe con le loro armi pesanti, i cannoni, i carri armati, gli automezzi e tutti gli altri materiali sono stati trasferiti sulla terraferma.

Al comando del tenente generale von Senger, che ha lasciato per ultimo l'isola con il suo Stato Maggiore, le forze germaniche, lottando continuamente contro le truppe di Badoglio, quelle degolliste e quelle americane incalzanti, e nonostante una forte superiorità nemica sul mare e nell'aria, hanno condotto a termine un'altra impresa unica nel suo genere. Il nemico non è riuscito neppure una sola volta ad impedire l'imbarco degli ultimi nostri reparti incaricati delle distruzioni.

Come le formazioni della marina da guerra al comando del contrammiraglio Meendsen-Bohlken e del capitano di vascello Engelhardt, le quali hanno realizzato il gigantesco trasferimento in prevalenza con unità di piccolo tonnellaggio, così si sono pure distinte le formazioni da trasporto dell'arma aerea.

Le nostre perdite nel corso di tutte le operazioni sono state estremamente lievi.

Il 3 ottobre è cominciata nel Mediterraneo orientale una operazione di sbarco di forze armate germaniche nell'isola di Coo, a nord di Rodi. Dopo due giorni di combattimenti la resistenza del nemico è stata stroncata e l'isola occupata. Seicento uomini della guarnigione britannica e 2500 soldati di Badoglio sono stati fatti prigionieri. Il bottino comprende 40 cannoni, 22 aeroplani ed una nave. Il rastrellamento degli ultimi reparti del nemico dispersi nell'isola è in corso.

Sommergibili tedeschi hanno affondato nel Mediterraneo davanti alla costa settentrionale dell'Africa sette navi per [illegible] tonnellate, naviganti in convogli nemici scortati, nonché un cacciatorpediniere. Nel medesimo settore marittimo, formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato un convoglio danneggiando gravemente, secondo i rapporti finora pervenuti, 3 grosse navi.

Formazioni aeree nemiche hanno compiuto, durante la giornata di ieri e nella notte, attacchi terroristici contro località delle regioni del Reno, del Meno e della Saar. Sono stati colpiti in modo particolarmente grave i quartieri di abitazione della città di Francoforte sul Meno. Altre distruzioni vengono segnalate da Offenbach, Mannheim, Ludwigshafen, Worms e Saarlautern. Le forze della difesa contraerea hanno abbattuto ieri 41 aeroplani nemici in prevalenza bombardieri pesanti.

L'aviazione germanica ha compiuto ieri notte una serie di attacchi isolati contro importanti obiettivi dell'Inghilterra.

Ieri notte presso la costa occidentale francese si è svolto uno scontro fra forze navali leggere tedesche e cacciatorpediniere britanniche. Un cacciatorpediniere nemico è stato silurato e su alcuni altri sono stati messi a segno parecchi colpi di artiglieria. La formazione tedesca è rientrata alla sua base con lievi danni.

La campagna d'Italia

Gli sganciamenti proseguono in assoluta libertà

Berlino, 5 ottobre.

Le operazioni nell'Italia meridionale sono attualmente condotte dal Comando tedesco in modo da assicurare alle forze tedesche il minimo di attrito.

Le retroguardie germaniche sono le sole formazioni in diretto contatto combattivo col nemico e così i movimenti di sganciamento continuano secondo i piani prestabiliti.

Nelle pianure lungo la costa fra Napoli e il fiume Volturno, formazioni di carri armati britannici hanno tentato di avanzare in contatto con le retroguardie tedesche. Tuttavia esse sono state fermate e poi respinte; prima ancora di arrivare a Giugliano, che si trova a nord di Napoli, esse avevano già sofferto considerevoli perdite.

Più nell'interno, il centro della 5a Armata americana, penetrata nelle regioni evacuate dai tedeschi, ha raggiunto Benevento, mentre che l'ala destra del gen. Clark, oltrepassato Grotta Minarda, ha raggiunto Montesarchio.

L'ala sinistra dell'8a Armata britannica è tuttora indietro nei monti, ad est di Montesarchio. Le avanguardie di questa formazione nemica, probabilmente hanno oltrepassato, nel frattempo, i monti della Puglia.

Il centro delle forze di Montgomery, dopo aver raggiunto la pianura di Foggia si è diretto verso occidente e tenta tuttora di farsi strada sulle pendici degli Appennini; i suoi progressi in questa zona sono insignificanti.

Combattimenti di maggior importanza hanno avuto luogo a Castelnuovo, che si trova a nord-ovest di Foggia, dove le formazioni di carri armati britanniche sono state disperse dalla difesa tedesca, la quale dopo aver assolto il compito ad essa assegnato, si è sganciata in assoluta libertà di movimento, dirigendosi verso nord-ovest.

Nella regione costiera dell'Adriatico, l'ala destra della VIII Armata britannica è stata fermata dalle retroguardie tedesche a Serracapriola. In seguito a ciò, essa ha tentato aggirare i movimenti tedeschi, sbarcando un contingente di qualche migliaio di uomini nella piccola baia di Termoli. Sono tuttora in corso dei combattimenti fra i distaccamenti tedeschi e le forze britanniche sbarcate.

(Transocean).



Giorno di mercato in un centro dell'Ucraina

Le direttive ai Commissari delle Federazioni fasciste

Roma, 5 ottobre.

Il Segretario del Partito, Pavolini, ha diramato le seguenti direttive ai Commissari delle Federazioni provinciali fasciste repubblicane.

«In materia di politica interna e di rapporti con gli avversari e ex-avversari è per lo meno inutile che si continui a fare eco, qua e là, alle prese di posizione già verificatesi da parte di fascisti in alcune provincie fin dai primi giorni della ricostituzione. E' ormai intervenuta la dichiarazione del Duce al Consiglio dei Ministri; essa serva di orientamento per tutti i fascisti repubblicani, senza bisogno di chiose estensive e di troppo generici appelli all'abbraccio universale.

«Siano dunque ben chiari i seguenti punti:

«1) La giustizia fascista sarà dura nel colpire i traditori del fascismo e della patria in guerra: il partito li deferirà ai tribunali speciali.

«2) Non possono trovare perdono gli autori di violenze materiali e morali ai fascisti e agli italiani in genere durante i 45 giorni dell'obbrobrio.

«3) Una volta poste queste inderogabili premesse, è esatto che il fascismo non intende in alcun modo rincrudire la situazione. Abbiamo altro da fare che perseguire dimostranti illusi e traviati e anche antifascisti che non potevano diventare fascisti proprio alla crisi del fascismo e i piccoli conformisti alla disciplina di ieri come già a quella dell'altro ieri. Di ciò, il partito fascista repubblicano è un partito nuovo; come tale apre le porte a forze nuove. E' evidente, infatti, che una presa di posizione è in atto nella vita italiana, per cui molte vecchie antitesi cadono e cadranno. Sul terreno più largamente nazionale miriamo a fare un blocco degli italiani intorno alla bandiera e all'onore d'Italia».

(Radio Roma).

AVVISO

Tutti i comandanti di aeroporto e comandanti reparto servizi di aeroporto della 1a Squadra Aerea sono pregati di presentarsi al più presto presso questo Comando, piazza Italo Balbo, Milano, per ricevere istruzioni sul servizio relativo all'inquadramento del personale.

Comando
1a Squadra Aerea.

* *

Alle Fliegerhorstkommandanten und Kommandanten des Versorgungs - Dienstes auf den Fliegerhorsten im Bereich der 1. Squadra Aerea haben sich sofort beim Kommando dieser Squadra, Mailand, Piazza Italo Balbo zu melden, um Anweisungen hinsichtlich Einreihung des Personals zu erhalten.

Commando
1. Squadra Aerea.

Proroga di licenza al personale dell'Accademia aeronautica

Roma, 5 ottobre.

Il Ministero dell'Aeronautica ha comunicato:

In seguito ad accordi intercorsi con le autorità germaniche, comunico che tutto il personale militare dell'Accademia aeronautica, istruttori e allievi, attualmente in licenza sino al giorno 10 ottobre, dovrà rimanere nelle proprie sedi di residenza in attesa di disposizioni che verranno da me impartite. - Il sottosegretario per l'Aeronautica: Ernesto Botto.

(Radio Roma)

La soppressione del Ministero per gli scambi e le valute

Roma, 5 ottobre.

Con provvedimento in corso è stata disposta la soppressione del Ministero per gli scambi e per le valute, e la istituzione presso il Ministero delle finanze di una Direzione generale per gli scambi e per le valute.

(Radio Roma)

Nelle direzioni dei quotidiani

Roma, 5 ottobre.

Il Ministero della Cultura popolare comunica che sono stati nominati i seguenti direttori di quotidiani: dott. Enzo Pezzato al *Piccolo* di Trieste; dott. Rosario Massimani al *Lavoro* di Genova; dott. Corrado Rocchi al *Popolo di Brescia*.

Vice-direttore del *Lavoro* è stato nominato il giornalista Giuseppe Bertoni.

(Radio Roma)

Ai giovani

Nella tragedia immane che la Patria vive, mentre il popolo, duramente colpito, si risolleva appena, stordito ed avvilito dal tremendo spettacolo di rovina e di annientamento di ogni dignità, di ogni senso d'onore, noi rivolgiamo oggi poche parole ai giovani, a quegli italiani, cioè, cui la Nazione lancia, in questo momento, il supremo appello per la sua rinascita, per il suo avvenire. E' ad essi, esclusivamente ad essi, che spetta, superando in concordia ogni sentimento di parte, essere i ricostruttori di questa nostra martoriata Patria, contesa, umiliata, impoverita.

Cuori e petti giovani occorrono oggi, per restituire all'Italia il suo volto di un tempo, perchè mai la storia possa accusarci di essere stati assenti, o peggio ancora, di non aver voluto ascoltare il grido disperato, rivolto ai suoi figli migliori dalla Madre insidiata.

Uniti, affratellati in un unico amore di Patria, tocca a noi, giovani dai vent'anni, serrare nel pugno forte il destino di tutto un popolo che, sacrificando e rinunziando, ha saputo attendere il giorno della calma e della ricompensa ed ha invece ricevuto, improvviso ed inatteso, il colpo mortale che lo ha fatto precipitare in un pauroso abisso di perdizione e di follia, travolgendo insieme ogni nostra più nobile tradizione di gloria e di civiltà.

E' nostro sacrosanto immediato dovere, giovani d'Italia, parlarci un solo linguaggio, fonderci in una sola volontà di pensiero e di azione e volgere il nostro sguardo, fermo e deciso, verso quella nuova aurora che, nei cieli della Patria, arrossati oggi dal sangue, non potrà, in un prossimo domani, mancare.

Anche nel passato, vicino o lontano, furono sempre i giovani i vessilliferi di una fede nuova, i sostenitori di un ideale che sopra ogni altro trionfasse, i difensori più arditi delle sorti della Patria.

Oggi, mentre l'uragano infuria sulla nostra terra, mentre l'incerto domani ci rende tristi e pensosi, atterriti dinanzi a tanta sciagura, siamo noi, giovani d'Italia, a lanciare il primo grido della riscossa, che dovrà segnare l'inizio della nostra rinascita.

I fratelli caduti sulle roventi terre africane o sulle steppe russe, gli uomini del mare per sempre scomparsi, il lutto ed il dolore di tante madri, di tante spose, di tanti figli ignari, siano per noi, giovani, la ragione prima di ogni nostra azione, siano per noi la leva per il primo scatto.

La Patria — che, per volere di Dio e per volere di popolo, non morirà mai perchè eterna — ci guarda, giovani d'Italia.

Un giovane

L'India e i Dominii contro le pretese di Londra

Roma, 5 ottobre.

Radio Roma ha diffuso il seguente notiziario dall'impero britannico:

In India la carestia imperversa con un crescendo spaventoso; a Calcutta, a Madras, a Bombay, la folla ha nuovamente organizzato dimostrazioni che sono state brutalmente soffocate nel sangue da reparti americani e britannici. Poichè in tutto il mondo deve esistere un minimo di organizzazione questi mesi autunnali sono i più favorevoli nel campo dell'alimentazione per il raccolto appena effettuato, l'attuale stato di cose non lascia presagire in India nulla di buono. Mentre buona parte del locale raccolto di grano e di riso è stato trasportato nel Medio Oriente per l'alimentazione dei grossi contingenti anglo-sassoni che vi sono di stanza, anche le divisioni americane e inglesi che occupano le Indie vivono quasi esclusivamente delle risorse locali, togliendo letteralmente il pane di bocca agli indigeni.

In Australia e nella Nuova Zelanda il rimpatrio delle truppe che hanno combattuto in Africa non ha sanato il malcontento della popolazione; le gravissime perdite che esse hanno subito appaiono ora evidenti e questa verità aumenta la sfiducia delle masse nella menzognera propaganda anglosassone. Una dimostrazione del grave malcontento è data dal formidabile aumento di iscrizioni ai partiti estremisti. La maggioranza conservatrice sta per essere sopraffatta e non è detto che gli americani siano estranei alla propaganda antibritannica.

In Canadà le proteste delle minoranze francesi della costa e dei canadesi dell'interno aumentano quotidianamente. La rivista *Time* di New York ricorda che la conferenza fra Roosevelt e Churchill è stata organizzata a Quebec unicamente per ragioni propagandistiche.

In tutte le città canadesi è stato diffuso dal partito del blocco popolare un opuscolo dal titolo: «Se il nostro paese fosse rimasto neutrale, oggi saremmo liberi». Il grave sacrificio di sangue che i canadesi hanno dovuto versare è sottolineato da queste parole: «Perchè dobbiamo, noi canadesi, morire per le mire imperialistiche dello Stato più ricco del mondo o per la pur potentissima Inghilterra, o, peggio ancora, per la lontanissima Cina, e magari per l'odiatissimo bolscevismo? Ci vengono richiesti i maggiori sacrifici e da questi noi non potremo mai avere il più piccolo vantaggio. Il più bello è che questo nostro aiuto, che ci costa sangue e ricchezze, non ci verrà mai pagato».

Sempre in Canadà, nel corso delle ultime elezioni il partito liberale è stato duramente sconfitto da quello socialista, che comprende nelle sue file i pacifisti, i malcontenti, i comunisti e i filo-americani.

Il contingente canadese di origine francese pronto per l'imbarco ha dovuto essere congedato.

In Gran Bretagna le cose peggiorano rapidamente. Domenica il Ministro dell'Agricoltura ha tenuto un discorso, nel quale, fra le tante spiacevoli verità, ha annunziato questa: negli ultimi quattro anni l'Inghilterra è stata sovente sull'orlo della catastrofe; la scarsezza del naviglio impedisce oggi il mantenimento delle razioni. E ieri il servizio radiofonico ha diramato numerose volte un comunicato col quale vengono rese note nuove restrizioni. Quest'inverno saranno diminuite le razioni alimentari e quelle dei combustibili. Le ragioni di questi giri di vite sono da ricercarsi nelle diminuite esportazioni di generi alimentari dagli Stati Uniti e dal cattivo rendimento delle miniere inglesi di carbone.

Secondo una informazione diffusa dal Servizio britannico di informazioni, il Primo Ministro australiano Curtin ha dichiarato che le spese sostenute dall'Australia per la guerra sino a tutto il mese di agosto, ammontano a 194 milioni di sterline contro 205 milioni spesi per tutta la guerra precedente.

Curtin ha poi soggiunto che se le spese dovessero assumere lo stesso ritmo degli ultimi mesi l'Australia, nei prossimi sei mesi, spenderà più di quanto abbia speso durante tutta la prima guerra mondiale.

La Conferenza a tre

Gli argomenti che si tratteranno a Mosca verso la fine del mese

Stoccolma, 5 ottobre.

Gli ambienti politici londinesi attendono con sempre maggior interesse la conferenza a tre — Hull, Molotof e Eden — che verrà iniziata probabilmente verso la metà di questo mese a Mosca, come ormai è accertato, in quanto Stalin ha definitivamente respinto ogni proposta di altra sede, essendo evidente che egli intende trovarsi in condizioni da poter intervenire personalmente in caso di bisogno.

Circa le previsioni è significativa la dichiarazione di Vernon Bartlett nel *News Chronicle* di martedì, secondo la quale la diplomazia britannica sta di fronte al suo compito più difficile, e ci si sbaglierebbe nel sottovalutare le difficoltà che si presentano.

Il corrispondente londinese dello *Stockholms Tidningen* afferma da parte sua che i circoli politici inglesi ripongono grandi speranze su Eden il quale ha fama di mantenere relazioni personali particolarmente buone con Stalin stesso, oltre che con altre personalità sovietiche.

Secondo poi una comunicazione dell'agenzia *Exchange Telegraph*, gli argomenti che saranno trattati a Mosca sono: primo, politica degli alleati nei riguardi dei paesi liberati. Secondo, piano comune da svolgersi nei riguardi della Germania. Terzo, interessi politici ed economici fuori dell'Europa. Quarto, basi per una pace duratura fondata sulla collaborazione delle tre Grandi Potenze rappresentate alla conferenza di Mosca.

Si apprende da Plymouth che l'ex-ministro della guerra britannico, Hore Belisha, ha affermato lunedì, parlando in una riunione di industriali britannici, che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Unione sovietica devono accordarsi per una politica di rispetto dei mutui interessi ed astenersi dall'usare la forza nel definire le future frontiere, altrimenti sarà inevitabile un'altra guerra.

In merito alle future frontiere l'ex-ministro della guerra ha dichiarato, a proposito della Polonia e di altri Stati viciniori, che le questioni di frontiera verranno risolte o con umana giustizia o mediante la forza; in quest'ultimo caso un'altra guerra risulterà inevitabile.

Continuando il suo discorso, Hore Belisha ha dichiarato che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno riconosciuto gli interessi sovietici nei territori occupati dalle loro forze. Ci si deve ora attendere che l'Unione sovietica, da parte sua, permetta all'Inghilterra ed all'America di partecipare alla sistemazione politica di quelle zone che verrebbero occupate dalle truppe sovietiche.

A questo riguardo Hore Belisha ha definito la prossima conferenza tripartita a Mosca come «la più critica impresa politica di questa guerra».

Sono state particolarmente notate anche le osservazioni fatte da Hore Belisha che la Russia uscirà da questa guerra come potenza militare di primo ordine.

(Transocean)

Crescente penuria di burro negli Stati Uniti

Madrid, 5 ottobre.

Da un'informazione proveniente da Nuova York risulta che le autorità nordamericane si sono decise a prendere delle misure contro la crescente scarsità del burro.

Il sindaco di Nuova York ha perciò disposto che domani, mercoledì, negli alberghi e nei ristoranti non venga più somministrato burro.

(D. N. B.)

Harriman a Londra in viaggio per Mosca

Amsterdam, 5 ottobre.

Averell Harriman, nuovo Ambasciatore americano a Mosca, è arrivato a Londra, in viaggio verso la Capitale sovietica.

Prima di proseguire il suo viaggio per Mosca, Harriman avrà conversazioni di carattere politico con diverse personalità britanniche.

(Transocean).

La legge affitti e prestiti applicata ad Algeri a condizioni di usura

Parigi, 5 ottobre.

Washington ha riconosciuto al Comitato dissidente di Algeri l'applicazione della legge «affitti e prestiti» ma ha preteso in cambio il diritto di sfruttamento delle miniere nordafricane e dei porti per 99 anni.

La legge «affitti e prestiti» è stata applicata come segue: Washington anticipa alla gente di Algeri denaro — non dollari americani, bensì denaro francese tratto dalle riserve auree francesi negli Stati Uniti, nella Martinica e a Dakar — il qual denaro non viene dato in prestito per la costruzione di strade o per finanziare l'agricoltura o il commercio, ma per comperare armi e aeroplani dagli Stati Uniti, che hanno da servire ad uccidere i francesi e a distruggere le loro città. La Francia rifonderà agli americani il quadruplo. In primo luogo dovrà restituire gli anticipi fatti con il suo oro; secondo, dovrà pagare gli interessi; terzo, dovrà ricostruire le città distrutte. E per cento anni le verranno meno tutte le fonti di ricchezza nell'Africa settentrionale.

Il *Matin* indica quale principale mediatore di questa operazione finanziaria René Mayer, un ebreo ex presidente della società Ferrovie del nord della Francia, che ricopriva in quattordici società il posto di consigliere di amministrazione.

(Radio Roma)

ULTIME NOTIZIE

Pericolosi delinquenti condannati a Mondovì

Mondovì, 5 ottobre.

Come si ricorderà, tempo addietro s'era svolta una serie di furti a catena avvenuta in città e provincia, che per il modo con cui erano condotti lasciavano arguire che ci si trovasse di fronte ad una ben organizzata banda di lestofanti. I ladri sono stati scoperti dai carabinieri e denunciati, con l'aggravante dell'associazione a delinquere, all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale ha ora condannato tale Antonio Bersezio a 8 anni e 3 mesi di reclusione e 6000 lire di multa, giudicato delinquente professionale ed assegnato ad una casa di lavoro a pena scontata; Domenico Musso a 12 anni e 6 mesi di reclusione e 11.000 lire di multa; Alfredo Greborio a 8 anni e 6 mesi di reclusione e 7000 lire di multa; Giuseppe [illegible] a 8 anni e 5000 lire di multa; Costanzo Piasco a 4 anni e 4000 lire di multa. Altri imputati sono stati condannati a pene inferiori ed altri sono stati assolti. I furti di cui si sono resi autori sono 16.

Fulminato dalla corrente in una sottostazione ferroviaria

Novi Ligure, 5 ottobre.

L'operaio elettricista Luigi Mariano, da Tassarolo (Novi), di 38 anni, in servizio alla sottostazione elettrica delle Ferrovie dello Stato ad Arquata Scrivia, rimaneva improvvisamente investito da una scarica elettrica che gli produceva gravi ferite in varie parti del corpo. E' stato ricoverato all'ospedale, con prognosi riservata.

Due vertebre fratturate dalla caduta di un sasso

Mondovì, 5 ottobre.

L'operaio Sebastiano Odello, di 47 anni, mentre attendeva al suo lavoro di sterro nel comune di Castellino, veniva colpito alla schiena da un sasso caduto dall'altezza di oltre tre metri. L'infortunato, subito soccorso dai compagni di lavoro, ha riportato lesioni gravi alla colonna vertebrale con la frattura di due vertebre. La prognosi è riservata.

Urta con la bici in un ordigno che esplodendo lo ferisce gravemente

Novi Ligure, 5 ottobre.

L'agricoltore Mario Castellano, di 38 anni, da Tortona, carabiniere esonerato, nel percorrere in bicicletta la strada di Francavilla Bisio (Novi Ligure), urtava in un ordigno micidiale che esplodeva. Il Castellano veniva investito dalle schegge che gli causavano molteplici ferite in varie parti del corpo, per cui, ricoverato all'ospedale, era trattenuto con prognosi riservata.

Dopo un salto di più metri si rialza illeso

Valenza, 5 ottobre.

Il bovaro Antonio Malfassi, di anni 56, residente in un cascinale del Valenzano, mentre si trovava su di un pioppo, all'altezza di circa sette metri, intento a tagliare dei rami, per il cedimento di uno di essi, finiva col precipitare nel vuoto e cozzare contro un cumulo di letame ammucchiato sotto allo stesso albero. Passato lo stordimento, il Malfassi si rialzava senza accusare malore di sorta e senza riscontrare sul suo corpo alcuna ferita o contusione.

Pauroso capitombolo

Valenza, 5 ottobre.

Sulla Valenza-Alessandria, il ciclista Alfonso Astengo, di 34 anni, da Asti, mentre scendeva a velocità fortissima, per lo scoppio della gomma anteriore del ciclo, veniva sbalzato a terra e finiva di rotolare per la scarpata per una diecina di metri, fermandosi dopo di aver urtato violentemente contro il tronco di un albero. Il poveretto accusava contusioni e ferite multiple in più parti del corpo, oltre alla sospetta frattura di alcune costole.

Le malefatte di un giovane sfollato

Mondovì, 5 ottobre.

Lungo la strada rurale che da Frabosa Soprana conduce alla frazione Bossea, e precisamente nella regione Comba, nelle prime ore del pomeriggio di ieri lo studente Andrea Mazzucchi, di 23 anni, sfollato da Genova, ha investito con la bicicletta tale Rosetta Martini, di 29 anni, causandole lesioni giudicate guaribili in 45 giorni.

Due incidenti dovuti alle scale

Vercelli, 5 ottobre.

Il vercellese Francesco Degiovanni, di anni 45, cadendo accidentalmente dalla scala della propria abitazione riportava ferite e contusioni multiple al viso, al braccio destro e sul corpo. Pure certo Piovesan Angelo, di anni 57, scendendo dalla scala della sua casa, probabilmente colto da vertigini, cadeva riportando la distorsione della tibia destra con sospetta lesione ossea.

Il rappresentante sovietico presso il Comitato francese

Stoccolma, 5 ottobre.

Radio Mosca ha diffuso una informazione ufficiale secondo la quale Bogomolov, il quale sino a poco tempo addietro era il rappresentante dell'Unione Sovietica presso i governi esiliati a Londra, è stato nominato ora rappresentante ufficiale del governo sovietico presso il Comitato francese dissidente.

(D.N.B.).

I nuovi Commissari alle Confederazioni

Roma, 5 ottobre.

Con decreto in corso del Ministro dell'Economia Corporativa, a complemento e modifica delle nomine già effettuate, sono stati nominati i seguenti Commissari confederali: Confederazione fascista lavoratori dell'industria: *Nazareno Bonfatti*; Confederazione fascista degli industriali: *Mario Colesanti*; Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura: *Aldo Buffa*; Confederazione fascista dei lavoratori del commercio: *Aldo Maioli*; Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni: *Anselmo Vaccari*; Confederazione fascista agricoltori: *Antonio [illegible] Cordati*; Confederazione fascista dei commercianti: *Gino Fantozzi*; Confederazione fascista aziende del credito e delle assicurazioni: *Carlo Fabrizi*; Confederazione fascista dei professionisti e artisti: *Arturo Bonci*.

Con decreto in corso del Ministro dell'Economia Corporativa, inoltre, Romeo Danoletti è stato nominato commissario della Confederazione nazionale fascista dei costruttori edili.

(Radio Roma).

I Corsi allievi ufficiali per gli universitari

Roma, 5 ottobre.

Il Comando Generale della Milizia comunica che tutti gli studenti universitari in possesso dei prescritti requisiti hanno l'obbligo di frequentare i Corsi allievi ufficiali di complemento della Milizia Legionaria. Essi sono pertanto tenuti a presentarsi ai Comandi di Legione dei luoghi di residenza che funzionano come centri di reclutamento, e saranno a suo tempo inviati alle scuole per la frequenza dei corsi stessi.

Il Comando Generale della Milizia comunica inoltre che l'arruolamento dei giovani appartenenti alla Milizia e degli ex-appartenenti all'Esercito continuano ad aver luogo presso i Comandi di Legione dove si sono già costituiti appositi uffici per il disbrigo delle pratiche relative.

In aggiunta ai precedenti comunicati, si conferma che i militari i quali prestano effettivo servizio alle armi nella Milizia sono esenti dal servizio del lavoro.

(Radio Roma)

Il fermo del conte Volpi e del senatore Cini

Roma, 5 ottobre.

Secondo una notizia pubblicata dal quotidiano romano e organo ufficiale del P. R. F. *Lavoro Fascista*, sono stati fermati il conte Volpi di Misurata e il sen. Vittorio Cini.

282 aerei della Raf distrutti nel settembre in Europa

Amsterdam, 5 ottobre.

Il Ministero dell'Aviazione britannica ha annunciato stanotte che nelle operazioni contro il continente europeo effettuate nel mese di settembre, la RAF ha perduto un totale di 282 apparecchi. Queste perdite sono state sostenute dalle formazioni che hanno le loro basi in Gran Bretagna.

(Transocean).

IN ASIA ORIENTALE

Offensiva nipponica sferrata sul basso Yangtsè

Sciangai, 5 ottobre.

Secondo notizie da Ciung King quegli ambienti militari ammettono che le truppe giapponesi hanno occupato, nella giornata di lunedì, la città di Kwantah, la quale si trova a circa cento chilometri a nord-ovest di Hangkow; si ammette inoltre che l'occupazione di questa città deve essere considerata come un iniziale successo delle forze nipponiche che hanno iniziato una offensiva in grande stile nella regione del basso Yangtsè, fra la strada Nanchino-Hangkow e la linea ferroviaria Nanchino-Anhwei.

Commentando i primi movimenti di questa grande offensiva, osservatori neutrali di qui hanno espresso l'opinione che l'obiettivo giapponese sia quello di accerchiare ed annientare le forze di Ciung King tuttora dislocate nella regione del basso Yangtsè. Le forze totali giapponesi, che prendono parte a queste operazioni sono di circa 120 mila uomini.

Da Nuova York informano inoltre che, durante una intervista, il generale Clair Chenault, comandante in capo delle forze aeree americane in Cina, ha dichiarato che i giapponesi hanno raddoppiato, se non triplicato, gli effettivi delle loro forze aeree in Cina.

Questo rinforzamento delle loro forze aeree è stato imposto ai nipponici dagli attacchi aerei americani contro le basi e gli obiettivi di guerra nipponici.

Ciandra Bose tornato a Singapore dalla Birmania e dalla Tailandia

Singapore, 5 ottobre.

Ciandra Bose ha fatto ritorno a Shonan (Singapore), dopo un viaggio nella Birmania e Tailandia durato due settimane. Durante il suo viaggio, oltre che ispezionare le organizzazioni del movimento per l'indipendenza dell'India, egli ha svolto una intensa campagna di propaganda a favore delle organizzazioni militari indiane.

(Transocean).

Le operaie inglesi vogliono i salari degli uomini

Amsterdam, 5 ottobre.

Secondo il servizio britannico di informazioni, le operaie delle aziende belliche inglesi pretendono il medesimo trattamento concesso agli uomini.

Trecento delegate, rappresentanti più di 300.000 donne occupate nelle aziende belliche inglesi, dunque praticamente in quasi tutta l'industria britannica, richiederanno per le donne, alla Conferenza che verrà tenuta giovedì e venerdì alla federazione dei trasporti, le stesse paghe che vengono concesse agli uomini. Più di un milione di uomini membri della federazione suddetta appoggiano la richiesta.

(D. N. B.).

I deportati estoni tornano in patria

Amsterdam, 5 ottobre.

Secondo un rapporto ufficiale diramato dal «Comitato d'inchiesta sulle deportazioni», dei 41.582 estoni in età soggetta al servizio militare, deportati dai sovietici nel 1941, 12.570 hanno già fatto ritorno in Estonia dal principio della guerra fra la Germania e l'U.R.S.S.

Nel rapporto stesso viene sottolineato che le autorità tedesche hanno sempre fatto tutto il possibile per facilitare il rimpatrio dei deportati estoni, molti dei quali erano stati costretti ad arruolarsi nelle forze armate sovietiche.

Gli estoni fatti prigionieri dalle truppe tedesche sono stati liberati dalle autorità germaniche appena la loro identità è stata accertata, e una gran parte di essi combatte adesso contro i bolscevichi nei ranghi della legione estone o nelle formazioni di polizia tedesca che prestano servizio nelle zone di retroguardia.

(Transocean)

Il nuovo ambasciatore russo presenta le credenziali a Roosevelt

Ginevra, 5 ottobre.

Roosevelt ha ricevuto il nuovo ambasciatore sovietico che gli ha presentato le credenziali. Nell'occasione, l'ambasciatore ha dichiarato a Roosevelt che il governo sovietico ha la massima fiducia nel suo alleato americano ed è persuaso che la reciproca amicizia sarà conservata non solamente durante la guerra ma che sarà continuata ed approfondita dopo la pace.

(D. N. B.)

Gli accademisti iraniani in sciopero per protesta contro gli anglo-americani

Teheran, 5 ottobre.

I cadetti dell'Accademia Militare dell'Iran si sono messi in sciopero, per protestare contro l'arresto di 17 ufficiali dell'Accademia i quali si erano rifiutati di cooperare con la delegazione anglo-americana recentemente nominata dalle autorità d'occupazione e posta alla direzione dell'Accademia stessa ed alla sorveglianza dell'istruzione dei futuri ufficiali iraniani.

(Transocean).

Roma «città aperta»

La partecipazione vaticana all'organizzazione dell'amministrazione locale

Roma, 5 ottobre.

(G. C.) - Alle prime giornate di naturale preoccupazione dovuta all'incalzare degli avvenimenti, è seguita nella Città del Vaticano una sempre più diffusa tranquillità.

Veramente, nei primi giorni dopo l'armistizio in Vaticano non si sono passate troppe ore tranquille. Per quanto la Santa Sede e, in genere, gli uomini che più direttamente la rappresentano, seguendo le direttive del Pontefice, non nascondessero le loro aspirazioni ad una sollecita pace, pur tuttavia, occorre dirlo subito, l'annuncio dell'armistizio non trovò fra essi favorevole accoglimento. Quando poi si conobbero le clausole di esso le preoccupazioni, invece che diminuire, si accrebbero. Il Papa e il mondo vaticano sollecitarono ognora una pace con giustizia e i termini dell'armistizio Badoglio non offrivano alcuna neppure lontana prospettiva di tale giustizia. Si può aggiungere che il Vaticano non rinunciò mai alla speranza di ottenere dagli angloamericani un trattamento umano nei riguardi dell'Italia. Dopo lo sbarco in Sicilia anzi esso credeva di poter contare su qualche elemento probatorio di siffatta intenzione da parte del nemico. Delusione grande, quindi, in Vaticano dopo la conoscenza dei termini dell'armistizio, seguita da una vigile attesa circa le conseguenze della prevista, immancabile reazione germanica.

Nessuno in Vaticano ha osato approvare i termini dell'armistizio e l'atteggiamento di Badoglio e nessuno ebbe a temere che la reazione tedesca avesse a violare comunque la neutralità del piccolo Stato e a recare offesa alla libertà del Pontefice.

Le ore torbide vissute dall'Urbe in quei giorni non ebbero che ripercussioni attenuate in Vaticano. Le sentinelle tedesche, molto prudenti e rispettose, non varcarono mai la linea di confine, e non ostacolarono in alcun modo l'afflusso alla Città del Vaticano. Nelle successive giornate, piccoli incidenti sorti qua e là in seguito o al sequestro di una macchina della Città del Vaticano o al fermo provvisorio di qualche carico di vettovaglie, vennero subito appianati con piena soddisfazione delle autorità vaticane che hanno dedicato e dedicano la loro attività a dare il loro concorso alla formazione di quell'organismo che dovrà essere la *Città aperta di Roma*.

Si noti bene, non città libera come taluno equivocando ebbe a scrivere, ma aperta con una amministrazione propria, ma non avulsa dal resto dell'Italia, come si è preteso per sollevare diffidenze, visto che una parte attiva e fattiva nell'istituto dovrebbe avere il Vaticano, che fu il primo a chiedere la dichiarazione di *Città aperta* appunto per il carattere sacro della Città di Roma.

Leonardo ingegnere

Il suo metodo sperimentale - Il genio pratico e il genio speculativo - Le macchine vinciane

Per rendersi pienamente conto della grandezza di Leonardo e dello straordinario fascino che la sua figura ha esercitato su tutti coloro che studiarono l'opera sua, per comprendere la definizione che di lui ebbe a dare il Vasari, «un'incarnazione della divinità», bisogna por mente al mondo in cui nacque, allo stato della coscienza dell'età sua, alla straordinaria novità del suo abito mentale e del suo metodo. Restringiamoci, come a noi compete, al solo campo della meccanica e dell'ingegneria: qui il Rinascimento, che nelle lettere e nelle arti aveva già portato a meravigliosi progressi, nella seconda metà del secolo XV aveva ancora fatto avanzare di assai poco le conoscenze del Medio Evo. Leonardo ebbe a incontrarsi con un patrimonio scientifico rispettato, che avallava alcuni dei più grossolani errori delle concezioni antiche: non ebbe a credere anch'egli per alcun tempo che un sasso lanciato si mantenesse in moto perchè sostenuto dall'aria che accompagnava il suo movimento? Così aveva detto Aristotile e così da poco meno di venti secoli si andava ripetendo. Nè è meraviglia che al nostro Grande occorresse un certo sforzo per liberarsi da errori che se oggi appaiono puerili e grossolani avevano allora la forza di testimonianze secolari. Forse fu una fortuna per Leonardo l'esser cresciuto autodidatta e uomo di poche lettere (il che non gli impedì di riuscire un formidabile prosatore ove ebbe qualcosa da dire): poichè questa relativa povertà di vincoli intellettuali, in un tempo in cui la scienza era tutta nei libri, gli consentì quella libertà di interpretazioni che lo portò a tanti precorrimenti geniali e gli suggerì quel metodo sperimentale, di cui fu se non il teorizzatore (poichè mancò a lui la nitidezza concettuale e l'abilità dialettica di un Galileo), certo il fortunato e fecondissimo iniziatore.

Il nuovo metodo

Alla mole immensa delle scoperte e delle invenzioni che iniziò e che condusse a termine, il tempo suo offriva un campo singolarmente propizio. L'ignoranza scientifica era profonda; dopo la fioritura greca ormai lontanissima, dopo il lungo sonno romano e medievale, tutto era da ritrovare e portare innanzi. Ora comprendiamo quindi che chi fosse armato di un metodo nuovo, il metodo di saggiare direttamente i fenomeni, di lasciar da parte i testi, o almeno di non concedere ad essi che una fiducia subordinata all'esperienza, questi, ovunque mettesse mano, facesse zampillare una novità o una verità; onde l'eclettismo di Leonardo e la felicità della sua vita che fu un continuo creare, un continuo scoprire, un passare di meraviglia in meraviglia.

Ma restiamo nel campo dell'ingegneria: egli fu certamente il primo dopo gli antichi a svincolare la pratica della costruzione dalla cieca obbedienza alla tradizione, il primo a cercare vie nuove in tutti i campi della tecnica. La «forza», questo concetto fondamentale per chiunque abbia da fare i conti con i problemi di moto e di equilibrio, fa oggetto della sua più viva attenzione; egli ne dà una definizione altamente suggestiva e poetica: «Una potenzia invisibile la quale per accidentale esterna violenza è causata dal moto e collocata e infusa nei corpi» con quel che segue; studia i problemi della composizione delle forze; anticipa la soluzione di Stevin per l'equilibrio del piano inclinato. La resistenza dei materiali che è scienza relativamente moderna e, fiorita, si può dire, sotto il segno dell'economia — per adoperare i materiali da costruzione con una saggia parsimonia — lo interessa vivamente, benchè queste preoccupazioni di carattere economico al suo tempo dovessero essere poco sentite; quel che lo spinge alla ricerca è l'insaziabile curiosità del vero: nel Codice Atlantico sono riprodotti i disegni di travi caricate e inflesse, appoggiate alle estremità così come si trovano nei nostri manuali d'ingegneria. Un altro argomento di pertinenza dell'ingegneria moderna ferma la sua attenzione: gli attriti, materia difficile e che richiede apparati sperimentali perfezionati: Leonardo crea un banco di prova e stabilisce il concetto di «coefficiente d'attrito».

Problemi pratici
Bonifiche, macchine

Leonardo non è mente astrattamente speculativa; anche la ricerca di carattere generale è per lui uno strumento di cui si vale per un fine pratico. La sua fisionomia è più di ingegnere che di scienziato; la sua genialità è feconda di un'infinità di congegni e di macchine: sempre egli è assorto in qualche problema pratico; una bonifica, la sistemazione di una città, un molino per i colori, una macchina per cardare, un torchio tipografico. Talvolta si immerge nelle visioni della sua arte; ma sovente sente sazietà del pennello e torna alle sue meccaniche; ben spesso la ricerca della soluzione di un problema pratico gli fa divinare una verità di valore eterno.

Conosciamo Leonardo idraulico, costruttore di conche, progettista di bonifiche, Leonardo meccanico che crea grande varietà di macchine, il tecnico militare che studia fortezze, balestre, cannoni ecc.

Ecco Leonardo tessitore con le macchine per torcere, i fusi, le garzatrici; ecco infine Leonardo costruttore di macchine utensili. Qui l'elenco sarebbe troppo lungo e arido: basti ricordare che le macchine più moderne, le fresatrici, le filettatrici, le trafile vi sono rappresentate e molte con grande cura ricostruite.

Ciò che crea la grandezza sovrumana e quasi paurosa dell'uomo è la immensa forza vivificatrice sgorgante ovunque volga lo sguardo ovunque fermi la sua attenzione: musica e astronomia, ottica e matematica, fisiologia e meccanica, arte militare e scultura sono parimenti oggetto dei suoi ritrovati e della sua attenzione scientifica; è l'applicazione costante ante litteram di quel metodo sperimentale proprio dell'età moderna, che gli faceva considerare ogni fenomeno e ogni oggetto con mente sgombra da ogni preconcetto e pregiudizio; è la naturale e voluta scioltezza di mente in un tempo in cui le formule di una radicatissima tradizione millenaria inceppavano tuttora il cervello di qualunque persona facesse professione di studi.

Divinazioni in una prosa dura

Leonardo era anche artista, fantasia e realismo si sposavano nella sua ricerca scientifica come nella sua opera di ingegnere e di tecnico. Quando, stanco del pennello — e gli accadeva sovente — lasciava l'opera di pittore per accostarsi alla geometria e alla meccanica non cessava per questo in lui l'attività di artista. L'opera sua d'artista propriamente detta, aveva d'altra parte con la tecnica la più stretta ed intima collaborazione. La geometria, l'ottica lo facevano particolarmente attento alla prospettiva; sulle forme anatomicamente perfette faceva cadere sapientemente i panneggi delle sue figure; le ombre giustamente celebrate dei suoi quadri erano frutto dei suoi pazienti studi sulle ombre proprie e portate degli oggetti. Egli era d'avviso che l'opera d'arte dovesse imitare quanto più possibile la natura: e tuttavia sapeva infondere nelle sue creazioni una profonda spiritualità.

A loro volta le ricerche tecniche e scientifiche erano animate da un soffio poetico: questo si manifesta bene spesso nella sua prosa difficile e dura, da cui più vivido appare il lampeggiare di divinazioni profonde, di concetti sublimi. Ma si manifesta non meno nello stesso oggetto delle sue ricerche. I tentativi per realizzare il volo umano non sono uno studio come qualsiasi altro: c'è in questo uno sforzo di elevazione spirituale oltre che materiale. Le difficoltà dell'assunto, la pesantezza degli ordigni che non gli permettevano di realizzare l'intento lo volgevano allo studio del volo degli uccelli. Andava quindi comprando uccelli dai contadini e li metteva in libertà, per vedere come prendessero il volo e col vento e senza vento. La sua matita fermava poi sulla carta l'infinita varietà degli atteggiamenti dell'ala. Non meno di natura artistica sono i suoi progetti urbanistici, che, per il tempo, dovevano avere sapore di utopia e che oggi ancora appaiono arditissimi. Egli immagina la città a due piani di viabilità: «Per le strade alte vadano gli uomini e per le basse carri od altre some a comodità del popolo». Qualcosa di simile si è realizzato nelle metropoli moderne: ma i disegni (e i plastici intelligentemente ricostruiti) sono immensamente più suggestivi.

Quando l'acume scientifico si allea con una mente poetica è naturale che ne risultino precorrimenti, divinazioni, anticipazioni sui progressi che soltanto i secoli faranno maturare: l'utopia di un'età diventa la realtà dell'età successiva. La rassegna degli scritti e disegni di Leonardo offre di questi spunti profetici numerosi esempi; e vien da pensare che al compimento di alcuni di essi da parte dello stesso scopritore ostacolasse appunto il sorgere di altri; che la mole cioè delle scoperte e delle attività molteplici condotte da un solo uomo, impedisse a questo di convergere sufficientemente la attenzione su un solo oggetto.

Gli studi Leonardeschi hanno messo in rilievo alcune bizzarre abitudini del Grande: la stessa eccezionalità del suo ingegno doveva contribuire a fare di lui un eccentrico. La sua bizzarria di scrivere in carattere speculare è una riprova che le note le prendeva tutte da sè stesso; la sua abitudine di esprimersi a volte per enigmi non certo contribuisce alla chiarezza dell'esposizione. Molte volte dice esplicitamente di voler essere oscuro, di non voler rivelare quel che ha trovato, specie quando pone mente alla «malvagia natura degli uomini» e teme che le sue scoperte possano servire per fini delittuosi.

Da tutto questo risulta che parecchie delle sue scoperte non sono giunte a noi ed è presumibile che i segni indecifrabili tuttora incompresi nei codici siano una morta documentazione di qualcosa che dovè essere ben vivo nella mente di chi lo tracciò.

G. Castelfranchi

Spargendo il mangime si frattura una gamba

Vercelli, 5 ottobre.

La casalinga Rosa Campagnone, di anni 72, da Borgovercelli, mentre stava somministrando il mangime alle galline, per il terreno accidentato del cortile della cascina cadeva malamente al suolo fratturandosi la gamba destra e riportando contusioni varie.

Gl'incidenti dei tagliariso

Vercelli, 5 ottobre.

La tagliariso Maria Rossi, di anni 21, da Comignano, nel manovrare la falce per il taglio del riso si produceva una grave ferita alla mano sinistra. Pure il tagliariso Isidoro Marcone, di anni 53, da Vercelli, nel tagliare le pianline di risone si produceva una grave ferita alla mano destra.

Una mano schiacciata

Vercelli, 5 ottobre.

Il carrettiere Carlo Roncarolo, di anni 65, disponendosi per un servizio col proprio carro, nel manovrare il veicolo si lasciava prendere la mano destra sotto ad una ruota riportando lo schiacciamento dell'arto.

Una bruna campagnola un grappolo d'uva e un ciclista sfortunato

Valenza, 5 ottobre.

Verso le 17 di ieri, sulla provinciale Valenza - Casale Monferrato, stava transitando a velocità sostenuta il ciclista trentatreenne Olivero Busconi, il quale, adocchiata una bella e bruna contadinotta che portava sul capo un cesto pieno d'uva, si fermava e ne aveva in regalo un bel grappolo. Ingeriti i gonfi acini, il ciclista rimontava in sella e nella sua eccessiva galanteria, benchè già avviato alla corsa, si voltava ancora una volta per mandare un caldo saluto alla bruna lavoratrice dei campi. Ma la frase galante gli restava in gola, mentre la contadinotta mandava un grido di spavento. La ruota anteriore del ciclo, cozzata contro un paracarri, aveva provocato il ribaltamento del Busconi che era caduto in un fossato procurandosi ferite alla faccia, al collo e la sospetta lussazione della mano sinistra. La vendemmiatrice si improvvisava infermiera e trasportava in un cascinale vicino il galante ciclista per le cure del caso.

Bimba straziata dallo scoppio di una bomba a mano

Castelfranco V., 5 ottobre.

Una ragazzina, tale Bruna Bortoletto, di 11 anni, da Zeraltin di Istrana, mentre era intenta a sorvegliare alcune anitre in un fossato, rovistando fra le erbe, rinveniva un ordigno lucente. Punta dalla curiosità la ragazza non esitava a raccogliere l'oggetto e correva a mostrarlo alle amiche. Ad un certo punto l'ordigno, che era una bomba a mano, battuto con una pietra dalla imprudente ragazza, scoppiava con assordante fragore. Miriadi di scheggie volarono intorno e la Bortoletto, colpita in più parti, cadeva al suolo in una pozza di sangue. Le compagne, invece, uscivano miracolosamente illese. Poco dopo la poveretta decedeva.

Famiglia di un Caduto truffata da una zingara

Casale, 5 ottobre.

Una bruna zingara trentenne, accompagnata da una ragazza sui quattordici anni, si è presentata nella abitazione dell'agricoltore Giovanni Martinotti da Coniolo, e appreso che il di lui figlio era stato ucciso dai ribelli in Grecia, riusciva a persuadere il posidente, che essa, essendo dotata di un magico potere, sarebbe riuscita a fare ritornare a casa sano e salvo il figlio suo, mediante una forte somma di denaro.

La moglie del Martinotti sborsava subito la somma di 12.000 lire e l'astuta zingara, dopo avere intascato il denaro, si dileguava rapidamente per ignota destinazione.

40 lire per 20 sigarette!

Vicenza, 5 ottobre.

A Bassano del Grappa, pregato insistentemente da un cliente di fornirgli delle sigarette, il cameriere Antonio Pellanda, occupato presso il caffè Vittorio Emanuele, riusciva a procurargli un pacchetto d'A.O.I. per il quale chiedeva, però, 40 lire! Il prezzo richiesto induceva il fumatore a rinunciare alle sigarette e a sporgere denuncia. Il Pellanda è stato arrestato e denunciato per illecita vendita di generi di monopolio a prezzo notevolmente maggiorato.

Lavandaia salvata da due ragazze

Mondovì, 5 ottobre.

La casalinga Caterina Dho, di 52 anni, da Villanova Mondovì, stava nelle prime ore del pomeriggio sul greto del torrente Ellero a lavare la biancheria, quando un capo di questa le sfuggì di mano e finì al largo. La donna, nell'intento di raggiungere il suo capo di biancheria, entrò nell'acqua e stava camminando quando uno scivolone su di un sasso la faceva cadere in acqua. La donna, incapace di nuotare, mentre si stava dibattendo veniva salvata da tali Amelia Arbizzani e Maria Beccaria.

Evasori delle leggi annonarie

Vercelli, 5 ottobre.

A Livorno Ferraris i carabinieri hanno denunciato Aida Versino, operaia, da Pieve Vergonate, per sottrazione di 42 chili di farina di grano, Magliola Guido, da Vigliano Biellese, perchè in possesso di 24 chili di farina, Pina Guglielmotti da Cosalla perchè in possesso di 24 chili della stessa farina.

Parzialmente asfissiato dalle esalazioni del mosto cade e si ferisce

Valenza, 5 ottobre.

Tale Giacinto Laurenti, di anni 47, occupato presso un agricoltore della nostra plaga, scendeva in cantina per controllare il normale procedere della bollitura delle uve. Mentre si trovava sopra una scala di legno, sportosi in un grosso tino, veniva investito da alcune ventate di gas sprigionatesi dal mosto tanto da perdere la conoscenza e cadere a terra da qualche metro di altezza, riportando la lussazione della spalla sinistra e ferite multiple alla faccia. Privo di sensi, il Laurenti veniva trovato dal principale sceso in cantina preoccupato per la sua prolungata assenza. Il poveretto era subito affidato alle cure di un medico che si è riservato sulla prognosi.

DA VALENZA

I carabinieri di Valenza hanno fermato alla stazione di Villabella di Valenza, un numero considerevole di viaggiatori del genere che tentavano partire con i treni del pomeriggio trasportando quantitativi di grano compreso alla mercede risultante il mercato nero. Il frumento è stato immesso al normale consumo e le quantità sequestrate superano i quattro quintali.

Alla confluenza del Tanaro con il Po, nei pressi di Bassignana (Valenza), il pescatore dilettante Giuseppe Bolgeo, di 65 anni, da Alessandria, catturava un grosso pesce lucio del peso di 11 chili.

Vittima di un [illegible], lungo la discesa di San Salvatore Monferrato (Valenza), è rimasto ieri Roberto Uribaudi di 40 anni, da Occimiano, il quale cadendo dalla bicicletta si produceva la frattura laterale del piede destro. La prognosi è di 90 giorni s. c.

CRONACA CITTADINA

L'attività del Dopolavoro Provinciale a beneficio dei lavoratori

Normale funzionamento delle mense aziendali - Il trasporto gratuito delle masserizie dei sinistrati - La ripresa delle manifestazioni artistiche e ricreative - Prossimi concerti di fabbrica negli stabilimenti cittadini

Il Dopolavoro Provinciale della nostra città, malgrado gli avvenimenti verificatisi in questo ultimo periodo di tempo, ha mantenuto, quale istituzione assistenziale, la sua efficienza, non sospendendo quelle sue particolari attività che non potevano assolutamente essere trascurate.

Efficacemente sorretto dall'aiuto di S. E. il Prefetto e con la collaborazione del Podestà della provincia, ha curato la sollecita riapertura delle sedi e la ripresa della loro attività, esclusivamente rivolta all'assistenza del popolo.

Riorganizzati i quadri dirigenti con la nomina di alcuni commissari, fin dai primi dell'agosto scorso i dopolavoro aziendali e comunali poterono continuare nella loro azione, organizzando gare bocciofile, momentaneamente limitate all'ambito comunale.

La distribuzione dei mangimi per gli animali da cortile non ha subito soste e particolare attenzione è stata rivolta agli allevamenti dei conigli, già in atto, e alla distribuzione di sementi per gli orti di guerra. L'assegnazione dei generi alimentari per le mense aziendali e per gli spacci, d'accordo con gli enti preposti, non è stata mai sospesa, in modo da mantenere in piena vita questa importantissima forma di assistenza a favore dei lavoratori.

La conigliera provinciale, che attualmente ospita oltre mille conigli, di razze svariate, è stata continuamente curata per poter alimentare le organizzazioni dipendenti.

Nel mese di agosto, poi, il Dopolavoro riprendeva, e su più vasta scala, il servizio gratuito del trasporto delle masserizie ai sinistrati. Solo dal 12 agosto al 8 settembre scorsi furono trasportati mobili appartenenti a 596 famiglie, facendo capo a vari centri della provincia. Ben 237 automezzi, dei quali molti con rimorchio, vennero usati per tale trasporto. Attualmente il servizio è momentaneamente sospeso.

Oggi l'attività del dopolavoro va intensificandosi in ogni settore, con particolare riguardo alle manifestazioni artistiche e ricreative.

Anche lo sport non è stato trascurato. Già in provincia si è potuto disputare qualche torneo di palla a volo femminile, con la partecipazione di numerose squadre.

I cinematografi dipendenti hanno continuato tutti a funzionare, offrendo proiezioni, specialmente nei paesi che ospitano numerosi sfollati.

Per la totale ripresa nel campo artistico, il Dopolavoro Provinciale si è preoccupato di riorganizzare su nuove basi il complesso dei Dopolavoro aziendali Fiat e Snia Viscosa, nonchè quello di Vigone, mentre altri sono in via di ricostituzione. E' in esame, e noi ci auguriamo che sia al più presto deciso, un giro di concerti di fabbrica a favore degli operai dei maggiori nostri stabilimenti.

Nella nostra provincia 86 sono i Comuni che hanno ripreso in pieno la loro normale vita dopolavoristica.

Secondo quanto è già stato annunziato, il tesseramento per il nuovo anno sarà iniziato il primo dicembre prossimo. Le modalità sono eguali a quelle degli scorsi anni, mentre il prezzo della tessera è portato a lire otto, in seguito all'aumento dei bollini per le riduzioni teatrali, da lire 2,50 a lire 3. Le tessere oggi in vigore cesseranno d'essere valevoli con il trenta novembre prossimo.

Come si può rilevare, il Dopolavoro Provinciale nulla ha trascurato perchè l'organizzazione continuasse regolarmente la sua azione assistenziale e ricreativa, nell'interesse di una considerevole massa di lavoratori e di impiegati. Anche in tempi non tanto facili, pure se forzatamente ridotta, l'attività assistenziale è stata continuata con lo scopo unico di venir incontro, quanto più possibile, ai bisogni di coloro che più risentirono delle offese aeree.

Per il rilascio delle licenze di circolazione

La Prefettura comunica:

Il rilascio delle licenze di circolazione e le assegnazioni di benzina sono di esclusiva competenza del Prefetto Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia.

Le domande di circolazione devono pervenire per il tramite delle organizzazioni sindacali. Quelle per l'assegnazione dei carburanti dovranno essere indirizzate secondo le istruzioni che verranno rese note.

E' perfettamente inutile rivolgersi per tali ragioni al Comando militare germanico o agli uffici della Prefettura.

Comunicato per i lavoratori dell'Opificio Militare e dell'Aeroporto Mirafiori

L'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Lavoratori dell'Industria comunica:

Tutta la maestranza maschile già dipendente dall'Opificio Militare attualmente libera dal lavoro è invitata a presentarsi questa mattina 6 ottobre dalle ore 9 alle 10 all'Ufficio Collocamento Lavoratori Industria (corso G. Ferraris 11) per comunicazioni.

Tutta la maestranza maschile già dipendente dall'Aeroporto Mirafiori attualmente libera dal lavoro, è invitata a trovarsi questa mattina 6 ottobre dalle ore 9 alle ore 10 all'Ufficio di Collocamento Lavoratori Industria (corso G. Ferraris 11) per comunicazioni.

Uno sguardo al cielo di ottobre

Proponiamo ai lettori di seguirci in una rapida scorribanda nientemeno che in cielo. Fa sempre piacere evadere, sia pur per poco, da questo basso mondo; ed ora più che mai. Lasciamo dunque a terra il grave fardello che ci pesa sulle spalle e mettiamoci a contatto con gli astri.

Notiamo in primo luogo che il Sole sta diventando ogni giorno più avaro e prezioso: la durata del giorno va diminuendo rapidamente: all'incirca come in settembre, cioè di un'ora e 34 minuti. Mentre il 1 ottobre è sorto alle 6,2 per tramontare alle 18,50, il 31 ottobre sorgerà alle 7,5 e tramonterà alle 17,20. V'è da augurarsi che, almeno nelle ore — diremo così — di servizio, non ci lesini il conforto della sua presenza e dei suoi raggi.

Il giorno 6 avremo il primo quarto della Luna che si mostrerà — nubi permettendolo — nella sua pienezza il giorno 13, per declinare nell'ultimo quarto il 21. Il 29, poi, farà capolino la Luna nuova.

E gli astri minori come si comportano? Per chi si diletta di astrologia e dai movimenti degli astri crede di poter ricavare sagge norme di vita, diremo che venerdì 8 Mercurio sarà in quadratura con Saturno; martedì 12 la Luna si troverà in opposizione a Mercurio e a Nettuno. Buone cose — dicono i competenti — si preannunciano per il 13, quando la Luna Piena sarà appoggiata da un bel trigono di Giove, l'astro che gode fama di essere buono; il 16 avremo il Sole in sestile con Giove e la Luna in trigono pure con Giove; il 17 troviamo la Luna congiunta con Urano e il Sole in sesquiquadrato con Urano nonchè Mercurio in trigono con Urano; la Luna si congiungerà con Saturno il 18. Niente di notevole fino al 20, giorno in cui il Sole sarà in trigono con Saturno.

Altra giornata di bazza per la povera umanità quella del 23 durante la quale la Luna si congiungerà con quel pacioccone di Giove, e fra tutt'e due, speriamo, combinino qualche cosa di buono. Il 24 congiunzione della Luna con Venere (sotto, intendiamoci, che la faccenda è tutta a vostro favore) e il 26 con Nettuno mentre Mercurio sarà in trigono con Marte cosa che non è del tutto piacevole. Prima della fine del mese, e cioè il 27, Giove si degnerà ancora una volta porre i suoi buoni uffici a nostra disposizione mettendosi in sestile con Mercurio. Il 28 poi avremo una congiunzione della Luna con Mercurio e un trigono di Mercurio con Saturno. Vorremmo tacere quel che accadrà in cielo il 31, ma poichè è meglio essere preparati a tutto, dobbiamo tener conto che il 31 il Sole sarà in sesquiquadrato con Marte (roba da far tremare le vene e i polsi, come ormai si definiscono le situazioni da brivido) e la nota violenta che tale situazione determina sarà rafforzata da una opposizione della Luna a Urano.

Per finire: il segno zodiacale di ottobre è lo scorpione; i maschi nati in questo mese sono furbi, maligni e vendicativi; per punizione il destino riserva loro mogli che daranno loro un sacco di fastidi. Le donne invece dovrebbero essere garbate e buone, laboriose e liete; ma coll'andar degli anni, frequenti malattie le renderanno malinconiche e irascibili.

Ritorno alla casa e al lavoro

Ancora si attende il bando che stabilirà le modalità precise attraverso le quali i militari potranno tornare alle famiglie e al lavoro; ma molto se ne parla, con il compiacimento più vivo. Si risolveranno finalmente con l'eliminazione di una situazione di profondo disagio morale, anche numerosi problemi di ordine pratico. Due sono, fra essi, particolarmente importanti: quello dello stipendio e quello della tessera. Sino ad oggi questi valorosi soldati, rimasti privi di ordini, lasciati senza guida e senza tutela e incerti della propria sorte, vivevano prevalentemente nelle campagne, lontani dal loro posto di lavoro dalla vita civile; rimediavano alla meglio i pasti, ma avevano cessato di essere il sostegno economico della famiglia. Oltre a ciò erano senza tessera per il pane, la pasta e gli altri generi alimentari; e ognuno può immaginare quanto fosse critica la loro situazione anche per questo motivo. Appena si staccavano da un contadino disposto a cedere loro qualcosa rischiavano di essere bloccati dalla fame.

Ecco perchè, a parte tutti gli altri aspetti della questione, ben più importanti ed influenti, i militari sono lieti di uscire finalmente dalla situazione nella quale involontariamente erano venuti a trovarsi. Attraverso una formalità, che risponde unicamente ad esigenze d'ordine, riacquisteranno intera la loro libertà di azione, rientrano nella famiglia e nella società quel posto che più di tutti gli altri si meritano per i loro sacrifici e per il loro valore, e che invece per qualche tempo proprio a loro sembrava negato.

Denuncia delle giacenze di carboni fossili e ligniti

I commercianti all'ingrosso e al minuto di combustibili sono tenuti a denunciare, entro il 10 ottobre corrente al Consiglio Provinciale dell'Economia, ufficio carboni, via Andrea Doria 16 A, le giacenze di carboni di tutte le qualità e di ligniti in loro possesso alla data del 30 settembre 1943. A carico degli inadempienti saranno adottati gravi sanzioni disciplinari.

Un furto d'eccezione

Riescono a trafugare una campana della Parrocchia della Divina Provvidenza

Come, ad opera di quattro sconosciuti, è scomparso il sacro bronzo affidato ad un orfanotrofio per la pulitura

Un furto veramente eccezionale si è stato organizzato in questi giorni: la sparizione di una delle campane della Parrocchia della Divina Provvidenza!

Da qualche tempo i sacerdoti della bella chiesa avevano notato che il più piccolo dei sacri bronzi non era lucido e terso come i fratelli. E avevano deciso di farlo ripulire. Per cui la settimana scorsa due o tre robusti giovanotti, alla presenza del parroco, calarono dopo non pochi sforzi la campana e, su di un carro, accuratamente avvolta in stracci, la recarono nel cortile dell'asilo degli orfanelli in via Carrera 83, dove un operaio di fiducia avrebbe provveduto alla bisogna. «La ritroveremo presto?» chiesero alcuni fedeli che avevano assistito al laborioso traffico. «Pochi giorni di pazienza» rispose il parroco sorridendo «e ritornerà con la sua compagna, in attesa di far udire a tutto il borgo il suo argentino rintocco».

Ma il buon sacerdote s'ingannava: la piccola campana non avrebbe fatto ritorno. L'altro ieri dinnanzi all'orfanotrofio si arrestò un grosso autocarro da cui discesero quattro individui decentemente vestiti. Con maniere cortesissime spiegarono che erano venuti per riprendere la campana. «Ordine di don Andrea» aggiunse uno dei quattro «siamo suoi amici e siccome io sono proprietario di questa macchina ho pensato che in un frangente simile avrei potuto esservi di aiuto. Il trasporto con il carro è risultato così scomodo!». «Eppure» obbiettò la suora alla cui presenza erano stati ammessi i quattro «il parroco aveva assicurato di assistere in persona al ritorno della sua campana...». «Don Andrea è gravemente ammalato» dichiarò con tono triste il più anziano degli sconosciuti «il medico gli ha ordinato di non muoversi». E la suora, a quell'ultima dichiarazione, nulla potè opporre. Ed ecco i quattro affannarsi a trascinare il pesante bronzo. Tira qua, spingi là, ma la campana non volle saperne di spostarsi anche di un solo passo. I quattro chiamarono in aiuto alcuni passanti che sostavano incuriositi sulla soglia del cortile. «Venite qui, voi» invitarono gli sconosciuti «aiutateci a mettere la campana sull'autocarro. Farete opera meritoria». Gli altri non esitarono e, deposte le giacchette, prestarono il loro volonteroso aiuto. Dopo dieci minuti l'autocarro spariva all'angolo della strada. Ma quale fu lo smarrimento e la dolorosa sorpresa delle suore dell'orfanotrofio quando nel pomeriggio si videro dinanzi vivo e vegeto il parroco della Divina Provvidenza che, accompagnato da un gruppo di giovanotti, veniva a riprendersi la sua campana! Si comprese allora che i quattro sedicenti «amici» di don Andrea altro non erano che audaci e fraudolenti truffatori. La notizia si sparse fulminea nella popolosa borgata e non furono pochi i fedeli che si unirono al desolato parroco per recarsi a denunciare al più vicino Commissariato di P. S. la sacrilega rapina. Attive indagini sono ora in corso.

Per una scommessa di 10 lire accoltella un suo compagno

A tarda sera del 16 maggio scorso veniva rinvenuto sulla pubblica strada in Piano Torinese, gravemente ferito da una coltellata al basso ventre, l'operaio Giuseppe Pedrotto; egli, dopo le prime sommarie cure del medico condotto, veniva trasportato, dato il suo stato grave, all'ospedale di Lanzo Torinese, dove dovette soggiornare per circa due mesi. Dalle dichiarazioni del Pedrotto risultava che egli era stato fin verso le ore 23 in una osteria del paese in compagnia di amici tra cui certo Pietro Vighetti, col quale, poi, era uscito per recarsi a casa. Improvvisamente, però, senza che egli gliene avesse dato il motivo, il Vighetti gli vibrava una tremenda coltellata al basso ventre; nessun diverbio era avvenuto nell'osteria e nessun motivo di rancore poteva avere il Vighetti verso di lui, tale da giustificare il suo atto insano. Il Vighetti, che veniva arrestato la mattina seguente, invece affermava di avere avuto nell'osteria uno schiaffo dal Pedrotto perchè aveva reclamato il pagamento di una scommessa, contratta nell'esigua cifra di dieci lire. La circostanza dello schiaffo dato dal Pedrotto al Vighetti veniva, però, smentita sia dal proprietario della trattoria sia dagli altri clienti presenti; per quanto riguardava la scommessa il Pedrotto asseriva essere stato egli il vincitore e quindi di essere in credito verso il Vighetti di dieci lire. Comparso ieri dinanzi al nostro Tribunale (Pres. comm. Nal, Pubb. Min. cav. uff. Antoniolletti; Canc. comm. Lasdin; difesa avv. Mussa) il Vighetti è stato condannato a 14 mesi di reclusione.

Orribilmente ferito da un ordigno

Di una gravissima disgrazia è rimasto vittima il sedicenne Vincenzo Toselli di Luciano, abitante in via Sospello 181. Egli, trovato nei pressi del Martinetto un ordigno, lo prendeva ma immediatamente esso scoppiava amputandogli letteralmente le gambe. Ricoverato alle Molinette, il Toselli è stato giudicato in pericolo di vita.

I guai di un ciclista
Consegna ad uno sconosciuto la bicicletta di un cliente

Verso il 20 agosto ultimo scorso, il dott. Pietro Mazzola, abitante in corso Parigi 34, notando che la sua bicicletta abbisognava di alcune riparazioni, la affidava al portinaio Giuseppe Benino, con l'incarico di portarla da un ciclista e di farla riparare nel più breve tempo possibile. Il Benino si recava dal ciclista Antonio Sollimeno fu Francesco, abitante in via S. Secondo 16. «Non dubiti» assicurò il Sollimeno, «ritorni fra due ore e la bicicletta sarà pronta». Trascorso questo termine il portinaio si ripresentò al Sollimeno. «Come?» fece questi stupitissimo, «ma se ho consegnato la macchina un quarto d'ora fa al dottor Mazzola in persona». «Non è possibile» esclamò il Benino, «ho parlato adesso adesso col dottore». La verità venne a galla poco dopo: il Sollimeno si era assentato per una mezz'ora dalla bottega, lasciandola in custodia alla figlia, alla quale, appena uscito il padre, si era presentato uno sconosciuto che, spacciandosi per il dott. Mazzola e pagando la tenue quota della riparazione, s'era presa la bicicletta. «Non s'inquieti» fece il Sollimeno, «domani stesso le rifonderò il prezzo della sua macchina». Ma questo non è ancora avvenuto per cui il dott. Mazzola ha sporto all'ufficio di P. S. di S. Secondo, querela contro l'incauto ciclista.

Volo di carte annonarie da Torino a Caluso

Verso i primi del luglio scorso il negoziante Ilario Raspini fu Domenico riceveva le carte annonarie per la sua famiglia e, forse peccando di imprudenza, le riponeva in una scansia nel locale stesso del negozio. Ma le tessere il giorno dopo scomparvero. Evidentemente qualcuno se ne era impadronito mentre il Raspini trafficava nel retrobottega. Il negoziante, disperato, sporse denuncia all'Ufficio di P. S. di S. Donato e dal dott. Conserva furono esperite pronte indagini che portarono all'arresto di tale Corrado Orienti fu Concetto di 74 anni, abitante in via S. Donato 50. Costui, che aveva già consumato tutte le carte annonarie, fece al dott. Conserva questa stupefacente dichiarazione: «Io sono sfollato a Caluso» esclamò indignato «e queste tessere, le ho rinvenute sulle strade di quel municipio». «Il signor Raspini» gli rispose ironicamente il dott. Conserva «non conosce nemmeno la strada di Caluso. A meno che, alle sue carte annonarie, non siano cresciute le ali...». Non sapendo sufficientemente spiegare quello strano volo il Orienti è stato tratto in arresto.

Cinque furti di biciclette

Sono pervenute in questi giorni agli uffici di P. S. di S. Donato cinque denunce per furti di biciclette, furti che sono stati perpetrati tutti nelle quarantott'ore del 24 al 25 settembre, opera indubbiamente di una loca organizzazione sulle cui tracce si sono già slanciati il commissario capo dott. Conserva e i suoi collaboratori.

Il signor Romolo Bagaggia fu Candido, di 60 anni, abitante in via Beinasco 18, lasciava incustodita la sua bicicletta nel cortile della casa n. 23 di via S. Donato: del che approfittarono i ladri che in un batter d'occhio la facevano sparire. Non migliore sorte ha subito la «Prelude» semi nuova ed elegantissima di certo Attilio Bussoni fu Giacomo, di 34 anni; e il furto è avvenuto in circostanze analoghe. I ladri poi non hanno nemmeno rispettato il bel sesso e si sono impadroniti della macchina della signorina Lavisolo Irma di Alberto, di 22 anni, abitante in via Orme 23. Anche la bicicletta della signora Dora Ostenne, di 37 anni, abitante in via Don Bosco 14, attirava le attenzioni dei lestofanti che la trafugavano mentre era incustodita dinanzi all'Istituto bancario di San Paolo; infine i ladri, fatti più audaci, hanno, in pieno giorno, scavalcato il muro di cinta della casa n. 31 di via Cerva e hanno così asportato una bicicletta al signor Giuseppe Decomes, di 47 anni.

Biancheria che attende...

In via Principe Amedeo è stato alcuni giorni fa rinvenuto un grosso involto contenente della biancheria varia, nonchè un paio con quarantina lire circa in moneta da cinque e dieci centesimi. Il legittimo proprietario può presentarsi per il ritiro al Commissariato Dora in via G. Verdi.

Contro una automobile è andato a sbattere in corso Giulio Cesare, il ciclista Mario Bertorello di Pietro, di anni 38, riportando ferite multiple al viso giudicate guaribili all'Astanteria Martini in quindici giorni.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La gitana» (In Cervantes), Estrellita Castro. 14,30.
CORSO: «Casa Grande». [illegible] Ult. 18,05. Film 18,30.
AUGUSTUS: «L'amante misteriosa» (Lida Baarova). Ult. 18,30.
STATUTO: Taverna rossa, A. Valli.
NAZIONALE: «Milioni in pericolo».
TORINO: Cristina Soederbaum in «Verso l'amore». Spettacoli continuati dalle ore 10.
ALPI: «Quelli della montagna».
COLOSSEO: «L'affare Kips».
C. ALBERTO: Ave Maria, B. Gigli.
Excelsior: Abbandono (Luchaire).
ADUA: «Non ti scordar di me».
V. VENETO: L'assedio del destino.
RADIUM: 14,30 Diritto all'amore.
SAVOIA: 14,30 «La vita continua».

Oggi alla Radio

Ore 7: Notiziario tedesco - 7,15: Giornale radio - 7,25: Musiche brillanti - 8: S. a. Giornale radio - 8,10: Musiche brillanti - 8,30: Canti della montagna - 11,30: Orchestra di musica leggera - 12,10: Musica operettistica - 12,45: Notiziario tedesco - 13: S. a. Giornale radio - 13,15: Orchestra di musica da camera - 14: Giornale radio - 14,10: Orchestra di musica leggera - 15: Musiche brillanti - 15,30: Canzoni - 16: Trasmissioni per le Forze Armate - 17: Giornale radio - 17,10: Concerto sinfonico - 19,15: Programma musicale vario - 19,45: Duetti celebri - 20,10: Orchestra di musica leggera - 20,30: S. a. Giornale radio - 20,40: Musica da camera - 21,5: Orchestra di musica leggera - 21,30: Un atto di un'opera - 22,20: Orchestra di musica leggera - 23: Giornale radio - 23,10: Orchestra di musica da camera - 23,30: Trasmissione per i tedeschi.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Stato Civile di Torino

5 Ottobre 1943
NATI 15
MORTI 9
MATRIMONI 10

Cagliero Carlo di Martino, a. 71, da Torino, [illegible] - **[illegible] Francesco** fu Bartolomeo, a. 87, da Caraglio, [illegible] - **Mariotti Battista** fu Alberto, a. 60, da Asti, [illegible] - **Vercellotti Maria** fu Antonio, a. 83, da Codazzano, [illegible] - **Bosserto Piero** di Massimo, a. 11, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Bonello Emilia** di Giuseppe, a. 70, da Chieri, pollivendola, Osp. Molinette - **Malvina Rosa in Mazzarino**, a. 46, da Torino, casalinga, Osp. Molinette - **[illegible] Achille** fu Francesco, a. 60, da Asti, manovale, Osp. Molinette - **Giusto Aldo**, m. 6, da Torino, Osp. M. Vittoria.

BORSA DI TORINO

TORINO, 5 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.3½	80 —	80 —	Marelli	104 —	104 —
» f. c.	80 75	80 85	Fiat	715 —	715 —
Redd.3½	80 —	78 60	Isotta	85 —	85 —
» f. c.	80 65	80 90	Savigl.	1625	1625
Rend.5%	86 —	86 —	Fab.	520 —	520 —
» f. c.	90 75	90 80	Lanz	380 —	380 —
Red.3%	70 75	70 70	Monc.	420 —	420 —
» f. c.	71 —	71 —	Piaggio	300 —	300 —
BT 4%	91 50	95 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 44	99 50	99 50	Ansal.	195 —	195 —
» 49	99 75	99 75	Borg.	1500	1500
» 50 I	98 50	98 50	Fiat.	915 —	915 —
» 50 II	98 50	98 50	Cotone	470 —	470 —
» 51	98 65	98 50	Pinna	330 —	330 —
Ferr.%	[illegible]	[illegible]	Lanar	505 —	505 —
[illegible]	130 —	130 —	Cir	310 —	310 —
[illegible]	190 —	190 —	Schiap.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	175 —	175 —	Paran	545 —	545 —
[illegible]	465 —	465 —	Lanif.	650 —	650 —
Tor.[illegible]	[illegible]	[illegible]	Aulo	68 —	71 —
[illegible]	414 —	414 —	Rum.	115 —	115 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.p	445 —	435 —
[illegible]	517 —	518 —	Amiat	740 —	740 —
[illegible]	[illegible]	520 —	Mon.c	[illegible]	[illegible]
[illegible]	500 —	500 —	Arg.P	800 —	865 —
A.Gen	3500	[illegible]	Zucch.	970 —	970 —
Medit.	1160	1150	Unica	752 —	757 —
Merid	2200	2200	Siam	235 —	235 —
S.A.I.	580 —	580 —	Westi.	710 —	710 —
Tor.S.	526 —	526 —	Illard	145 —	145 —
Biella	1300	1300	Priel	300 —	300 —
Italgas	36 75	36 75	Safa	419 —	401 —
Sip	1065	1065	Talco	1530	1530
Terni	314 —	314 —	Florio	75 —	75 —
P.C.E.	345 —	346 —	Alba	270 —	270 —
Valdar	2400	2450	Elena	1100	1100
Mer.El	750 —	750 —	Buzzi S	780 —	780 —
Sade	505 —	505 —	Cart. I	500 —	500 —
Cenc	505 —	504 —	Burgo	1900	1900
Mon	1919	1919	Per.S.	590 —	590 —
Snia	1255 —	1255 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 76,50; Svezia 452; Argentina 445; Germania 760,50; Giappone 445.

Mercato delle uve

Alessandria: comuni al Mg. L. 38-40; pregiate 45-55. **Alba:** comuni 57,82; barbere 60,75. **Dogliani:** dolcetti 55,60. **Novi Ligure:** uva bianca da tavola selezionata 50; nera dolcetto 40; stragni 30; bianca cortese 35; mista comune 30; prezzo medio della giornata 33,50. **Ovada:** uva bianca da tavola 70; nera dolcetto di collina 45; stragni 30; bianca 33; nera comune 30.

Che cos'è il postagiro?

E capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello di un'esattoria, di un ufficio postale, ecc., per effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il totale presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Ed è allora imprecato contro gli Uffici e loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di facezia.

Mettiamoci però un mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quegli Uffici ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo tanto per pagare, quanto per riscuotere ma è necessario che non soltanto noi ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà, standosene comodamente a casa sua, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti gratuitamente in fascicoli dall'Ufficio dei Conti Correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c n. ... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza francobollo indirizzata all'Ufficio dei Conti Correnti presso cui è iscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto, e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.

Il giorno è fatto, ma può, anzi deve continuare. Caio, che ha avuto accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è un fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla sul suo conto corrente per riscuoterla lui stesso e per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro sul suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa, senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli ecc. Valevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 4 % imposta entrata